

NARDO MASETTI

FELICI DI ESSERE CRISTIANI

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Per i testi della *Bibbia* CEI 2008:

Copyright © 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco
d'Assisi e Caterina da Siena, Roma

ISBN 978-88-250-5946-5

Copyright © 2026 by P.I.S.A.P. F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo – Via Orto Botanico, 11 – 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

PRESENTAZIONE

È doveroso prendere atto che oggi i cristiani, soprattutto i praticanti, sono in sensibile diminuzione. La Chiesa ne sta tenendo conto ed è impegnata in una forma di evangelizzazione aggiornata ai tempi in continua evoluzione. Non lo fa per recuperare un prestigio e un potere che le sono sfuggiti di mano, ma per continuare a essere fedele al comando di Gesù: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato» (Mc 16,15s).

Non è la prima volta che la Chiesa si trova ad affrontare situazioni difficili e problematiche, e il suo fondatore l'aveva chiaramente preannunciato: «Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome» (Lc 21,12).

Questo non autorizza noi cristiani a chiuderci in una rassegnata e passiva accettazione, nell'attesa di tempi migliori. Dobbiamo onestamente ammettere una

nostra responsabilità di quanto sta accadendo: abbiamo perduto il look dei primi cristiani, che attirava l'attenzione dei pagani e ne agevolava la conversione.

Questo libro non ha la pretesa di fornire strategie apostoliche particolari, ma intende semplicemente aiutare a rimeditare alcuni pilastri fondamentali dell'identità cristiana, affinché ne possa sgorgare una rinnovata gioia spirituale. In tal modo potremo irradiare una luce in grado di sollecitare persone smarrite a intravedere un modo nuovo di vivere l'esistenza sulla terra. Intravedranno come noi una luce che richiama l'eterno, che bussa alla mente e al cuore di ogni creatura umana: «Vi ho detto queste cose, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11).

SOTTO LA LENTE

Alcuni studenti della Sorbona qualche tempo fa hanno esposto dalla finestra dell'università uno striscione con scritto a caratteri cubitali: «Cristiani dove siete?». Molti non ci avranno fatto caso; altri si saranno limitati a scuotere la testa, ritenendola una bravata da universitari; altri ancora l'avranno attribuita ai soliti anticlericali di turno. Sarebbe auspicabile che molti cristiani si fossero sentiti interpellati in prima persona e avessero afferrato l'occasione per fare un esame di coscienza sul dovere di apparire a tutti come discepoli di Cristo, anziché rimanere nascosti nei meandri delle sacrestie, poiché Gesù ha comandato espressamente: «Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte» (Mt 5,14).

I giovani universitari non intendevano imputare a noi cristiani un'assenza fisica in mezzo alla società, ma proclamare con sincerità di non riuscire a distinguerci come discepoli di Gesù. Sarebbe bene che noi credenti prendessimo atto che quella dei giovani parigini non è una voce isolata, ma

segnale di tanti altri simili richiami espliciti o anonimi. Si tratta di persone atee, di altre che lo fanno per seguire la moda, ma anche di giovani battezzati in ricerca di risposte non verbali, ma fondate su una testimonianza cristiana di vita visibile e credibile. Molti di essi si trovano spaesati nei vari settori della vita, ma soprattutto sono in crisi a livello esistenziale. Sono afferrati da una cultura insensibile e incapace di dare un senso alla loro vita, sganciati dal passato, incerti nel presente e senza approdi per il futuro. Se formulano un progetto, difficilmente lo portano a termine.

Molti allora tendono a vivere in modo spasmodico l'attimo fuggente, ma anche questo inficiato d'incertezza. Sono spaventati di fronte all'assunzione di impegni definitivi; non riescono nemmeno a pensare a un «per sempre»; preferiscono incoraggiare se stessi sostituendolo con «finché ci provo gusto».

E se fossero queste le sensazioni, che hanno spinto gli universitari della Sorbona a gettare in pubblico il loro interrogativo? Proviamo inoltre a immaginare quanti giovani e anche persone più attempate in tutto il mondo sono sconvolti da queste problematiche esistenziali.

Noi cristiani in possesso del dono della divina rivelazione possiamo sentirci tranquilli in coscienza e continuare a rimanere anonimi e sigillati in una farisaica certezza religiosa di essere discepoli di Gesù? Molti di noi si lamentano che oggi il mondo ci ignora e fa di tutto per emarginarci in ogni settore della vita pubblica. Non ci stimano se al contatto suoniamo falsi ma, se ci trovassero autentici cristiani, sarebbero involgiati ad abbordarci, poiché cercano in noi quello che le folle cercavano in Gesù. Lui lo sapeva che ci avrebbero cercato; infatti l'ha preannunciato e specificato: «Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,16).

I Vangeli narrano che Gesù era atteso e cercato dalle folle, al punto che lui e i discepoli non avevano nemmeno il tempo di mangiare e di riposare: «Ed egli disse loro: “Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po’”. Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare» (Mc 6,31).

Impegniamoci a testimoniare un look cristiano e ci cercheranno. Dobbiamo amare la missione di evangelizzatori, sen-

za la pretesa di mietere successi evidenti e immediati. Gesù stesso ha accettato successi e insuccessi. Molti coglievano le sue parole e i suoi gesti come dono dall'alto; altri recepivano solamente in parte la sua predicazione; gli scribi e i farisei passavano al vaglio ogni sua parola e ogni suo gesto, per coglierlo in fallo e avere un pretesto per condannarlo. Sulla croce lo hanno scarnificato e con una lancia gli hanno spaccato il costato, permettendo a Gesù di far sgorgare dal suo cuore le ultime "parole" di grazia e di santificazione.

Più noi cristiani diverremo sensibili al dovere di essere testimoni di Cristo e più acquisiremo una sensibilità che ci permetterà di prendere atto che molti, che noi giudichiamo persone lontane dalla fede, hanno spiragli di grazia quanto mai promettenti. Alcuni riferimenti significativi.

«Resto sconquassato dal Vangelo, basta un rigo delle parabole. Ha una forza spettacolare, viene da alzarsi in piedi sulla sedia... C'è dentro una violenza che ti mette le ali. Una forza che ti scarabocchia tutta la vita. Perché ti dice che puoi sempre ricominciare da capo. Ti mette nella condizione di fare la rivoluzione dentro te stesso» (Roberto Benigni).

Anche persone di altre religioni apprezzano il messaggio cristiano: «Mi piace il Vangelo come la rosa; la rosa non ha linguaggio ma ha profumo, ed anche un cieco che le passa accanto avverte la sua presenza. Cristiani: il vostro Vangelo è più bello di quello della rosa; lasciate che ci parli la vostra vita» (Mahatma Gandhi).

Se le parole che seguono non fossero firmate, chi avrebbe avuto il coraggio di attribuirle a lui? «Vi confesso che la santità del Vangelo parla al mio cuore. Osservate i libri dei filosofi, con tutta la loro pompa! Come sono piccoli in confronto a quello... È questo il tono di un invasato o di un settario ambizioso? Che dolcezza, che purezza nei suoi costumi! Quale grazia toccante nei suoi insegnamenti, quale elevatezza nelle sue massime, quale saggezza nei suoi discorsi, quale presenza di spirito, quale finezza, quale esattezza nelle sue risposte! Quale dominio delle passioni!» (Jean Jacques Rousseau).

Il messaggio di Gesù affascina, poiché scende nell'esistenza, la trasforma e le dona il senso che ogni uomo desidererebbe scoprire. Nemmeno chi afferma di non credere riesce a sottrarsi al fascino di Gesù: «Creduli o increduli, nessuno sa sottrarsi all'incanto di quella figura, nessun dolore

ha rinunciato sinceramente al fascino della sua promessa» (Alfredo Oriani).

Ogni cristiano dovrebbe accettare di essere sotto la lente di persone avidi di scoprire un genere di vita cristiana affascinante.

INDICE

<i>Presentazione</i>	5
Sotto la lente	7
Figli di Dio	13
Santi perché figli	19
Uomini veri	27
Crediamo la Chiesa	35
Crediamo la morte	45
Speriamo la risurrezione	51
Guidati dallo Spirito	59
Sulle orme di Maria	67
Evangelizzatori	77
A messa precettati	85
Messa e missione	93